

Gli affari con i Tripodo

La cosca, gli appalti
E le società miste in cui
tutti «mangiano»

«Il giorno della civetta»

Le denunce dei
carabinieri senza esito
Come in Sciascia

approvata tra il 2002 e il 2004 che ha determinato un forte incremento delle infrastrutture viarie». Ma non è finita qui. Perché «l'ex autista di Carmelo Tripodo, Pasqualino Rega, è consigliere comunale a Fondi». I due sono stati indagati per reati contro il patrimonio, «attualmente il procedimento pende in fase dibattimentale». Rega ha ottenuto una palestra in affitto dal Comune. «La cosa singolare - mettono a verbale i Cc - è che lui se ne infischia di pagare il canone. È moroso da anni e il Comune non lo sfratta, anzi ha elargito sovvenzioni per alcune decine di migliaia di euro all'associazione Olimpica 92 dello stesso Rega». Un altro consigliere comunale di Fondi, Antonio Ciccarelli, eletto in Forza Italia e poi dimessosi, per i carabinieri «è sicuramente collegato alla criminalità calabrese, posto che lo stesso è stato arrestato unitamente a Salvatore Larosa, esponente del clan Bellocco-Pesce di Rosarno, insediato da anni anche lui a Fondi».

C'è un clima da *Giorno della civetta* a Fondi, il comune che non si deve sciogliere. Le note del tenente Mario Giacona sono tristi come quelle del capitano Bellodi di Sciascia. «Tutto questo intrecciarsi di rapporti familiari, economici e criminali, ha sicuramente condizionato l'attività amministrativa del Comune. L'amministrazione, dopo aver stabilito in modo francamente irrazionale di destinare l'area denominata Pantanelle (un pantano, appunto) ad area industriale - con la conseguenza che per costruire insediamenti produttivi sono necessarie spese di palificazione e bonifica sicuramente più rilevanti che in aree asciutte - ha poi previsto la costruzione di una grossa strada che sostanzialmente è al servizio della Silo srl». La società del senatore Fazzone, del sindaco e di suo cugino, fratello di uno che aveva legami strettissimi con i Tripodo. La mafia e gli imprenditori amici degli amici hanno sempre spadroneggiato a Fondi. Una sola società di Carmelo Tripodo, la «Lazio Net Service», ha ottenuto dal Comune 105mila euro dal 2003 al 2007. Grandi affari a Fondi, il Comune del senatore Claudio Fazzone, l'amico dei ministri. Quelli che... a Fondi la mafia non esiste. ❖

Maramotti



La «guerra santa» del collega Ciarrapico contro il nuovo ras

Il senatore scatenato per contrastare l'ascesa del rivale in quello che è sempre stato il «suo» regno: interrogazioni parlamentari e giornali guinzagliati a denunciare il metodo-Fazzone



In salita: il senatore Claudio Fazzone



In difesa: Giuseppe Ciarrapico

Il duello

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

Una volta era il feudo del ras delle acque minerali, uomo d'affari della Dc andreottiana e nostalgico del Duce. Oggi è il territorio di un giovane senatore ex poliziotto, ciuffo sbarazzino, fedelissimo di Nicola Mancino e con un passato «nei ruoli della Presidenza del Consiglio». Giuseppe Ciarrapico e Claudio Fazzone: in realtà dietro il caso di Fondi, comune dell'agropontino infiltrato dalla mafia che il governo non vuole sciogliere, c'è uno scontro all'arma bianca tra anime diverse

del Pdl. Uno scontro senza esclusione di colpi e in cui il gioco dei ruoli consegna proprio al Ciarra il compito di essere il più determinato accusatore di una presunta «malapolitica» di Fazzone. Sul piatto interessi economici e il controllo di un bacino di decine di migliaia di voti.

L'intramontabile e proteiforme Ciarrapico, da qualche anno anche prolifico editore, diventa senatore nel 2008 tra mille polemiche, rinnegando Fini, ma non la fede fascista, protetto da Silvio Berlusconi in persona. Dal 2006, però, l'anima destrorsa dell'agro pontino ha già un suo legale rappresentante: Claudio Fazzone, 48 anni, «cavallo di razza» - dicono - e astro nascente di Forza Italia. Un fenomeno, questo Fazzone: dal nulla, era un poliziotto seppur dalle ottime conoscenze, nel 2000 si candida

Scontro di potere

L'ex patron delle acque minerali cerca di difendere il suo peso

Denunce e querele

L'altro ha risposto chiedendone l'espulsione dal partito

alle regionali e tira su 27 mila voti. È il più votato d'Italia, dopo Berlusconi. Record bissato nel 2005 con 38 mila preferenze. Accade così dal 2008 i due, il Ciarra e l'ex sbirro, ingaggiano una battaglia che quasi quotidianamente attraversa l'aula del Senato e quelle dei tribunali. Se Fazzone ha presentato qualcosa come quaranta querele per diffamazione contro Ciarrapico, quest'ultimo ha scatenato i suoi giornali (una dozzina di testate tra la Ciociaria e Latina) per raccontare le malefatte vere o presunte di Fazzone & c, dal sindaco di Fondi Luigi Parisella al presidente della Provincia Armando Cusani, appalti truccati, tangenti, abusi edilizi, raccomandazioni, e chi più ne ha più ne metta. *Latina oggi* e *Fondi News* sono stati i più solerti e puntuali nello spiegare i passaggi delle inchieste giudiziarie che hanno portato l'amministrazione Fondi, tutti uomini di Fazzone, a un passo dallo scioglimento.

Non se ne sono risparmiata

mezza, in questi anni. Il 17 giugno, per dirne una, mentre palazzo Chigi ha già da mesi sul tavolo la richiesta di scioglimento, Ciarrapico interroga il governo «sull'ennesima dimostrazione di cosa accade nell'allegra consiglio comunale di Fondi dove vengono assunti 5 giocatori di calcio arruolati nel "Football club Fondi"».

Appena mette piede in Senato (luglio 2008) il Ciarra presenta un'interpellanza contro il procuratore di Latina Giuseppe Mancini per la vicenda, tre le altre, del campeggio Holiday village «sequestrato per lottizzazione abusiva e dissequestrato dopo l'inopportuno intervento di Fazzone presso l'ufficio di giudice». Sempre Fazzone, secondo *Latina oggi*, salì al Viminale nell'autunno scorso appena arrivò la richiesta di scioglimento di Fondi da parte del prefetto Frattasi. In un modo o nell'altro, quella relazione fu congelata dal ministro Maroni che ne ordinò un approfondimento (giunto poi alle stesse conclusioni). Un dito nell'occhio, il Ciarra. E difatti Fazzone, un mese fa, ne ha chiesto «l'espulsione dal partito». ❖